

## **ALLEGATO 3**

# **BUONE PRATICHE**

- **AZIONI DI PROMOZIONE DI UNA SANA ALIMENTAZIONE**
- **AZIONI DI PROMOZIONE DELL'ATTIVITÀ FISICA E CONTRASTO DELLA SEDENTARIETÀ**
- **AZIONI PER IL CONTRASTO AL FUMO DI TABACCO**
- **AZIONI PER IL CONTRASTO AL CONSUMO DI ALCOL**

### **PRINCIPIO DI EQUITÀ**

La realizzazione delle pratiche deve tener conto di eventuali barriere linguistiche, bassi livelli di alfabetizzazione, ecc. mediante la realizzazione del Profilo di Salute.

Le azioni facilmente realizzabili dalle microimprese e dalle piccole imprese sono contrassegnate con il simbolo   
Fondamentale il supporto delle Parti Sociali (Associazioni di categoria...) e del Medico Competente.

**AZIONI DI PROMOZIONE DI UNA SANA ALIMENTAZIONE**

AZIONI a carattere INFORMATIVO	 Realizzazione di una “ <b>BACHECA DELLA SALUTE</b> ”, o v v e r o c reazione di uno spazio materiale e/o virtuale su sito web/intranet aziendale, accessibile facilmente ai lavoratori per: <ul style="list-style-type: none"> <li>• illustrare e divulgare la volontà dell’Azienda a realizzare programmi di Promozione della Salute nei Luoghi di lavoro (Policy aziendale)</li> <li>• diffondere <b>materiali informativi</b> (opuscoli, documenti illustrativi vari, link specifici) e <b>locandine</b> relative a eventi, iniziative e incontri sulla “sana alimentazione”, preferibilmente in collaborazione con la ASL territoriale.</li> </ul>	
	Affissione di <b>poster e cartelli o altro materiale divulgativo</b> inerente alla tematica nei punti di ristoro, locali mensa, vicino ai distributori automatici, (ad esempio la piramide alimentare mediterranea, il decalogo IARC per una sana alimentazione italiana, il regolo per il calcolo del Body Mass Index, <b>tovaglette</b> per la copertura dei tavoli, <b>ad uso della mensa</b> , con stampa di indicazioni sulla corretta alimentazione) 	
	<b>ALTRA INIZIATIVA</b> proposta dall’Azienda, preferibilmente condivisa dalla ASL territoriale	
AZIONI a carattere FORMATIVO	Realizzazione di <b>incontri di educazione alimentare</b> in collaborazione con i Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN) della ASL o, in alternativa, con esperti qualificati del settore scelti in ambito privato, favorendo la partecipazione di tutto il personale (lavoratori, dirigenti, ecc.) e includendo argomenti sia di igiene della nutrizione che aspetti di base per la sicurezza alimentare casalinga (corretta preparazione e conservazione dei cibi). 	
	Incontri informativi/formativi rivolti al <b>personale della ditta che gestisce la mensa</b> (ove presente) per favorire la preparazione dei pasti, nel rispetto di una composizione adeguata sotto il profilo energetico-nutrizionale ed una corretta porzionatura.	
	<b>ALTRA INIZIATIVA</b> proposta dall’Azienda, preferibilmente condivisa dalla ASL territoriale	
AZIONI SPECIFICHE	MENSA AZIENDALE	Attivazione, ove possibile, di una <b>MENSA AZIENDALE</b> (con pasti preparati in sede o trasportati da centro cottura)
		Affidare la gestione della mensa ad una ditta di ristorazione collettiva che garantisca l’adozione di tabelle dietetiche e la somministrazione di pasti equilibrati sotto il profilo energetico- nutrizionale, come da LARN vigenti e Linee Guida per una Sana Alimentazione
		La <b>MENSA</b> pertanto offrirà: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Menù equilibrati sotto il profilo energetico-nutrizionale</li> <li>• Menù speciali per soggetti con intolleranze alimentari e/o allergie (principio di equità)</li> <li>• Menù dedicati ad utenti con particolari esigenze etico-religiose (principio di equità)</li> </ul> In particolare, saranno garantiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto della variabilità settimanale dei pasti, come da indicazioni delle Linee Guida per una Sana Alimentazione</li> <li>• Presenza di una varietà di <b>frutta e verdure di stagione</b></li> <li>• presenza di <b>contorni a base di verdura</b></li> <li>• presenza di <b>piatti unici</b> equilibrati, anche come alternativa al menu di base</li> </ul>



DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA  
AREA PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE  
UFFICIO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

<p>Segue AZIONI SPECIFICHE</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• consumo di <b>alimenti a ridotto contenuto di sale iodato</b></li> <li>• consumo di <b>pane poco salato</b> (a basso contenuto di sodio), preferibilmente <b>integrale</b></li> <li>• consumo di <b>olio di oliva extravergine</b></li> <li>• consumo di <b>acqua</b> (acquedotto cittadino o minerale in bottiglia), da privilegiare rispetto a bevande alternative</li> </ul> <p>È opportuno, al fine di garantire l'adeguatezza nutrizionale dei menù adottati nella mensa, sottoporli preliminarmente alla valutazione nutrizionale del SIAN della ASL.</p> <p>Attuare iniziative per la riduzione dello <b>spreco alimentare</b> e/o iniziative di "valorizzazione" di eccedenze</p> <p><b>ALTRA INIZIATIVA</b> proposta dall'Azienda, preferibilmente condivisa con la ASL territoriale</p>
	<b>LOCALE RISTORO</b>	<p>Allattamento o adeguamento di un locale/area idoneamente attrezzati per il consumo dei pasti portati dai lavoratori, creando un ambiente adeguato e confortevole in cui garantire la presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DISTRIBUTORI DI ACQUA GRATUITA</li> <li>• FORNO A MICROONDE O DI ALTRO TIPO per il riscaldamento dei pasti individuali</li> <li>• FRIGORIFERO per la conservazione di pasti (se di preparazione domestica riposti in confezioni chiuse)</li> <li>• altri requisiti organizzativi che garantiscono la salubrità del pasto nel rispetto dei criteri di <b>sicurezza alimentare</b></li> </ul> <p>Assicurare la <b>disponibilità di frutta e/o verdura fresca di stagione gratuita</b> almeno a cadenza settimanale (eventualmente anche attraverso accordi con i produttori locali)</p> <p><b>ALTRA INIZIATIVA</b> proposta dall'Azienda, preferibilmente condivisa con la ASL territoriale</p>
	<b>PAUSA PRANZO</b>	<p>Adeguamento della <b>DURATA</b> della pausa pranzo che deve essere di almeno 30 minuti, incoraggiando i lavoratori a rispettarla</p> <p><b>ALTRA INIZIATIVA</b> proposta dall'Azienda, preferibilmente condivisa con la ASL territoriale</p>
	<b>DISTRIBUTORI AUTOMATICI</b>	<p>Miglioramento dei prodotti forniti dai distributori automatici, definendo nel Capitolato l'offerta di almeno il 30% di alimenti salutarì. <i>Esempio: spremute, frutta secca, yogurt, frutta fresca, snack a ridotto contenuto di grassi e sale, prodotti dolciari e bevande a basso contenuto di zuccheri, succhi di frutta senza zuccheri aggiunti.</i></p> <p>Favorire il <b>consumo di acqua</b> mediante punti di approvvigionamento dedicati (fontanelle o serbatoi con dispenser) o, in alternativa ed in caso di scelta preferenziale di acque minerali, fornitura adeguata di bottigliette d'acqua.</p> <p><b>ALTRA INIZIATIVA</b> proposta dall'Azienda, preferibilmente condivisa con la ASL territoriale</p>



DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA  
AREA PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE  
UFFICIO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

	<b>BAR INTERNI</b>	Condividere con i gestori proposte per garantire la presenza di un'offerta salutare dei pasti. <b>ALTRA INIZIATIVA</b> proposta dall'Azienda, preferibilmente condivisa con la ASL territoriale
	<b>CONVENZIONI</b> 	 <b>Attivazione di Convenzioni</b> con esercizi pubblici (negozi alimentari, bar, ristoranti) che distribuiscono/somministrano pasti <b>equilibrati</b> sotto il profilo energetico - nutrizionale. <b>ALTRA INIZIATIVA</b> proposta dall'Azienda, preferibilmente condivisa dalla ASL territoriale
<b>AZIONI del MEDICO COMPETENTE</b>		Corso di formazione rivolto ai <b>Medici Competenti</b> su <b>minimal advice</b> e/o counseling motivazionale organizzato dalla Regione Lazio
		<b>Screening antropometrico</b> rivolto a tutti i lavoratori (anche coloro che non sono sottoposti a sorveglianza sanitaria): peso, altezza, calcolo del BMI e misura circonferenza vita con archiviazione dei dati.
		<b>Counseling motivazionali</b> , individuali o di gruppo, per i lavoratori in sovrappeso e/o obesi per favorire un salutare cambiamento dello stile di vita (corretta alimentazione ed attività fisica). Qualora siano presenti specifici servizi territoriali della ASL di competenza, indirizzare i lavoratori in sovrappeso/obesità, previa attivazione di convenzioni / protocolli d'intesa, per offrire la possibilità di effettuare un trattamento mirato, che aiuti ad individuare e correggere gli errori nutrizionali ed indichi le misure correttive da adottare con il supporto di specialisti del settore. Inserimento del dato sulla prevalenza dello stato ponderale dei lavoratori nella <b>relazione periodica annuale</b> .
		<b>ALTRA INIZIATIVA</b> proposta dall'Azienda, preferibilmente condivisa con la ASL territoriale



DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA  
 AREA PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE  
 UFFICIO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

## AZIONI DI PROMOZIONE DELL'ATTIVITÀ FISICA E CONTRASTO DELLA SEDENTARIETÀ

AZIONI a carattere INFORMATIVO	 Realizzazione di una “ <b>BACHECA DELLA SALUTE</b> ”, ovvero creazione di uno spazio materiale e/o virtuale su sito web/intranet aziendale, accessibile facilmente ai lavoratori per: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ illustrare e divulgare la volontà dell’Azienda a partecipare a programmi di Promozione della Salute nei Luoghi di lavoro (Policy aziendale)</li> <li>▪ diffondere <b>materiali informativi</b> sui benefici di uno stile di vita attivo (opuscoli, documenti illustrativi vari, link specifici) e <b>locandine</b> relative a eventi, iniziative e incontri sulla promozione della salute predisposti dalle ASL, dai Servizi Sanitari Regionale e Nazionale, dal Ministero della Salute, da altre Istituzioni pubbliche ed associazioni qualificate.</li> </ul>	
	 Affissione di <b>poster</b> e <b>cartelli</b> in punti strategici (in prossimità degli ascensori, nei locali mensa, vicino ai distributori automatici, nelle aree di ristoro (ad esempio la piramide dell’attività fisica, messaggi che incentivino l’uso delle scale invece dell’ascensore, Tabella ISS sulle raccomandazioni dell’OMS, pause attive in ufficio)	
	Creazione di spazio dedicato dove trovare informazioni su opportunità di <b>mobilità attiva</b> (mezzi e modalità di trasporto, mappe delle piste ciclabili, società bike sharing, ecc.)	
	 <b>ALTRA INIZIATIVA</b> proposta dall’Azienda, preferibilmente condivisa con la ASL territoriale	
AZIONI a carattere FORMATIVO	Realizzazione di <b>incontri educativi/formativi</b> sui benefici di uno stile di vita attivo e sul contrasto della sedentarietà, in collaborazione con i Servizi della ASL di riferimento o, in alternativa, con esperti qualificati del settore scelti in ambito privato, favorendo la partecipazione di tutto il personale (lavoratori, dirigenti, ecc.)	
	<b>ALTRA INIZIATIVA</b> proposta dall’Azienda, preferibilmente condivisa con la ASL territoriale	
AZIONI SPECIFICHE	<b>Attività PROMOZIONALI</b> 	-Incentivare l’uso delle <b>scale</b> (es. affiggendo poster e/o banner in prossimità degli ascensori, dei locali della mensa, ai distributori automatici di cibo e bevande; migliorando la sicurezza, l’illuminazione e la pulizia delle scale; ritinteggiando le pareti; organizzando in questo vano l’esposizione di quadri oppure trasmettendo musica, ecc.)
		-Promuovere l’utilizzo dei <b>mezzi pubblici di trasporto</b> che permettano di fare esercizio fisico quali autobus, tram, metropolitana, treno, anche attraverso eventuale rimborso/contributo per l’abbonamento.
		-Favorire l’impiego della <b>bicicletta</b> per recarsi al lavoro (es. mettendo a disposizione una rastrelliera e/o creando un parcheggio coperto per le biciclette; prevedendo la fornitura di attrezzatura come giubbetti ad alta visibilità, palette per portapacchi, luci, catarifrangenti per ruote, caschetti; fornendo biciclette in comodato d’uso ai lavoratori; attivando delle convenzioni con le società che erogano il servizio di <b>bike sharing</b> )
		-Incoraggiare il raggiungimento del luogo di lavoro a <b>piedi</b> , se possibile, o parcheggiando più lontano se si è costretti ad utilizzare la macchina.
		-Distribuire <b>contapassi</b> individuali ai lavoratori o promuovere l’utilizzo di applicazione gratuita su Smartphone per il monitoraggio volontario dell’attività fisica.
<b>SPAZI AZIENDALI</b>	Allestimento/adequamento locali adibiti a:	



DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA  
 AREA PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE  
 UFFICIO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• DOCCE/SPOGLIATOI con armadietti per i lavoratori che si recano al lavoro a piedi e/o in bicicletta e/o con mezzi di trasporto o per coloro che frequentano un corso di attività fisica strutturata o partecipano a un gruppo di cammino durante le pause lavorative</li> <li>• PALESTRA/SALA ATTREZZI/CAMPI DI CALCETTO...</li> </ul>
	<b>PAUSA ATTIVA</b>	☀ Concessione di brevi <b>pause lavorative</b> (di almeno 10 minuti) per fare attività fisica soprattutto per contrastare le mansioni sedentarie (es. esercizi di stretching, di riscaldamento e di ginnastica posturale, brevi passeggiate)
	<b>ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ FISICA</b>	Gruppi di Cammino Aziendali individuando un walking leader interno o esterno, adeguatamente formato
		Manifestazioni sportive interne all'azienda quali ad esempio tornei, marce non competitive, bicicletate, coinvolgendo anche le famiglie, laddove è possibile
	<b>CONVENZIONI</b>	☀ Corsi di attività fisica strutturata sul posto di lavoro (allestendo uno spazio dedicato oppure una palestra)
<p>Palestre/piscine/impianti sportivi e/o con negozi di attrezzature sportive</p> <p>Ambulatori di medicina dello sport per la valutazione medico sportiva e funzionale, finalizzata a determinare le controindicazioni alla pratica di attività fisica e al rilascio del certificato di idoneità sportiva.</p>		
	☀ <b>ALTRA INIZIATIVA</b> proposta dall'Azienda, condivisa con la ASL territoriale	
<b>AZIONI del MEDICO COMPETENTE</b>	☀ <b>Corso di formazione</b> rivolto ai Medici Competenti su <b>minimal advice</b> e/o counselling motivazionale organizzato dalla Regione Lazio	
	☀ <b>Counselling motivazionali</b> , individuali o di gruppo, per i lavoratori per favorire il cambiamento dello stile di vita (attività fisica e corretta alimentazione)	
	<b>Screening antropometrico</b> dei lavoratori: peso, altezza, calcolo del BMI e misura della circonferenza vita, con elaborazione e inserimento dei dati antropometrici rilevati e prevalenza della sedentarietà, ad esempio, nella relazione periodica annuale	
	<b>ALTRA INIZIATIVA</b> proposta dall'Azienda, preferibilmente condivisa con la ASL territoriale	



DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA  
AREA PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE  
UFFICIO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

### AZIONI PER IL CONTRASTO AL FUMO DI TABACCO

<p><b>DEFINIZIONE DI UNA POLICY AZIENDALE</b></p>	<p>Definire e attuare una policy e un regolamento aziendale di “Luogo di lavoro libero dal fumo”, attraverso un adeguato percorso di condivisione e preparazione con le principali figure aziendali (Dirigenza, RSPP, organizzazioni sindacali, medico competente, RLS, ecc.) e di informazione e promozione con i lavoratori e altri soggetti frequentanti l’azienda.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Diffondere la Policy Aziendale sul fumo</li> <li>▪ Definire un regolamento scritto che preveda il divieto di fumare in tutti gli ambienti di lavoro</li> <li>▪ monitorare e valutare periodicamente la politica antifumo aziendale</li> <li>▪ predisporre idonei spazi/pause per i fumatori</li> <li>▪ regolamentare l’utilizzo delle E-CIG e dei dispositivi a tabacco riscaldato (IQOS, Glo...)</li> <li>▪ Informare sui danni da fumo attivo e passivo e sui benefici della cessazione a qualsiasi età</li> </ul>	
<p><b>AZIONI a carattere INFORMATIVO</b></p>	<p>Realizzazione di una “ <i>BACHECA DELLA SALUTE</i>”, o v v e r o c reazione di uno spazio materiale e/o virtuale su sito web/intranet aziendale, accessibile facilmente ai lavoratori per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ illustrare e divulgare la volontà dell’Azienda a partecipare a programmi di Promozione della Salute nei Luoghi di lavoro (Policy aziendale Regolamento aziendale)</li> <li>▪ diffondere <b>materiali informativi</b> sui benefici della disassuefazione dal fumo di tabacco (opuscoli, documenti illustrativi vari, link specifici) e <b>locandine</b> relative a eventi, iniziative e incontri sul tema predisposti dalle ASL, dai Servizi Sanitari Regionale e Nazionale, dal Ministero della Salute, da altre Istituzioni pubbliche ed associazioni qualificate SITAB, ISS, LILT.</li> </ul> <p>Affissione di <b>poster</b> e <b>cartelli</b> in punti strategici (nelle aree fumatori, in prossimità degli ascensori, nei locali mensa, vicino ai distributori automatici, nelle aree di ristoro (ad esempio il poster con i benefici - vedi SITOGRAFIA)</p> <p><b>ALTRA INIZIATIVA</b> proposta dall’Azienda, preferibilmente condivisa con la ASL territoriale</p>	
<p><b>AZIONI a carattere FORMATIVO</b></p>	<p>Realizzazione periodica di <b>incontri di sensibilizzazione sugli effetti del fumo</b> da parte del medico competente o, in alternativa in collaborazione con i Centri Antifumo delle ASL (vedi SITOGRAFIA), favorendo la partecipazione di tutto il personale (lavoratori, dirigenti, ecc.).</p> <p><b>ALTRA INIZIATIVA</b> proposta dall’Azienda, preferibilmente condivisa con la ASL territoriale</p>	
<p><b>AZIONI SPECIFICHE</b></p>	<p><b>SUPPORTO</b></p> <p><b>LOCALI INTERNI</b></p> <p><b>PAUSA LAVORATIVA</b></p>	<p>Offerta di percorsi di disassuefazione ai lavoratori che fumano attraverso: consulenti, terapie farmacologiche, counselling individuale o di gruppo, incentivi</p> <p>Utilizzo di servizi specialistici per la realizzazione del programma sul tabagismo (Centri Antifumo della Regione Lazio)</p> <p>Attivazione di iniziative - concordate con la ASL territorialmente competente - per promuovere la conoscenza dell’offerta dei Centri per il Trattamento del Tabagismo del Sistema Sanitario Nazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fornire un ambiente sicuro per tutti i lavoratori, evitando l’esposizione al fumo passivo</li> <li>- Definizione aree fumatori esterne all’Azienda</li> </ul> <p>Regolamentazione <b>pause lavorative</b></p> <p><b>ALTRA INIZIATIVA</b> proposta dall’Azienda, preferibilmente condivisa con la ASL territoriale</p>



DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA  
AREA PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE  
UFFICIO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

<b>AZIONI a cura del MEDICO COMPETENTE</b>	 <b>Corso di formazione</b> rivolto ai Medici Competenti su <b>minimal advice</b> e/o counseling motivazionale promosso dalla Regione Lazio
	 <b>Counselling breve</b> rivolto a tutti i lavoratori fumatori (anche coloro che non sono sottoposti a sorveglianza sanitaria) per la cessazione dell'abitudine al fumo (eventuale somministrazione di test validati Mondor e Fagerström)
	 <b>Interventi di supporto</b> per il personale che decide di intraprendere un percorso di disassuefazione dal fumo
	 <b>Inserimento del dato sulla prevalenza del fumo</b> dei lavoratori nella relazione periodica annuale
	Individuazione dei gruppi di lavoratori esposti a fattori di rischio <b>sinergici</b> rispetto al fumo
	<b>ALTRA INIZIATIVA</b> proposta dall'Azienda, preferibilmente condivisa con la ASL territoriale



DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA AREA  
PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE  
UFFICIO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

## AZIONI PER IL CONTRASTO AL CONSUMO DI ALCOL

Comprese anche le Aziende contemplate già nell'Allegato 2 del Provvedimento del 16 marzo 2006

(Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125)

<p><b>DEFINIZIONE DI UNA POLICY AZIENDALE</b></p>	<p>Definire e attuare una policy e un regolamento aziendale di "Luogo di lavoro libero dall'alcol", attraverso un adeguato percorso di condivisione e preparazione con le principali figure aziendali (Dirigenza, RSPP, organizzazioni sindacali, medico competente, RLS, ecc.) e di informazione e promozione con i lavoratori e altri soggetti frequentanti l'azienda:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ normative, regolamenti, divieti (somministrazione e vendita di alcol in azienda)</li> <li>▪ dichiarazione di cosa l'azienda intende per uso/abuso di alcol con procedure per la gestione di casi di alterazione franca o sospetta per assunzione di alcol</li> <li>▪ eventuali conseguenze per la violazione della policy</li> <li>▪ individuazione formale e formazione delle figure preposte alle procedure</li> </ul>	
<p><b>AZIONI a carattere INFORMATIVO</b></p>	<p>Realizzazione di una " <b>BACHECA DELLA SALUTE</b>", o v v e r o c reazione di uno spazio materiale e/o virtuale su sito web/intranet aziendale, accessibile facilmente ai lavoratori per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ illustrare e divulgare la volontà dell'Azienda a partecipare a programmi di Promozione della Salute nei Luoghi di lavoro (Policy aziendale Regolamento aziendale)</li> <li>▪ diffondere <b>materiali informativi</b> sul consumo responsabile di alcolici, sulla conoscenza dei rischi legati all'abuso di alcool, sul rinforzo della resilienza e sulle modalità per ottenere aiuto (opuscoli, documenti illustrativi vari, link specifici) e <b>locandine</b> relative a eventi, iniziative e incontri sul tema predisposti dalle ASL, dai Servizi Sanitari Regionale e Nazionale, dal Ministero della Salute, da altre Istituzioni pubbliche ed associazioni qualificate ISS, LILT.</li> </ul> <p>Affissione di <b>poster</b> e <b>cartelli</b> in punti strategici quali (locali mensa, vicino ai distributori automatici, aree di ristoro, ecc.).</p> <p><b>ALTRA INIZIATIVA</b> proposta dall'Azienda, condivisa con la ASL territoriale</p>	
<p><b>AZIONI a carattere FORMATIVO</b></p>	<p>Realizzazione periodica di <b>incontri di sensibilizzazione sugli effetti del consumo di alcool</b> da parte del medico competente o, in alternativa in collaborazione con i Centri per le dipendenze delle ASL o con altro personale qualificato, favorendo la partecipazione di tutto il personale (lavoratori, dirigenti, ecc.).</p> <p><b>ALTRA INIZIATIVA</b> proposta dall'Azienda, preferibilmente condivisa con la ASL territoriale</p>	
<p><b>AZIONI SPECIFICHE</b></p>	<p><b>SUPPORTO</b></p>	<p>Offerta di servizi per la realizzazione di programmi di prevenzione in tema di alcol che offrano <b>consulenza</b> (informazioni, consigli, counseling) ai lavoratori e che indirizzino agli opportuni servizi di trattamento presenti sul territorio.</p> <p><b>ALTRA INIZIATIVA</b> proposta dall'Azienda, preferibilmente condivisa con la ASL territoriale</p>
<p><b>AZIONI a cura del MEDICO COMPETENTE</b></p>	<p><b>Corso di formazione</b> rivolto ai Medici Competenti su <b>minimal advice</b> e/o counseling motivazionale organizzato dalla Regione Lazio</p> <p><b>Counseling breve e/o motivazionale</b> rivolto a tutti i lavoratori (anche coloro che non sono sottoposti a sorveglianza sanitaria) ed eventuale invio ai Servizi specialistici del SSN.</p> <p>Somministrazione sistematica del <b>questionario AUDIT C e/o CAGE</b> con inserimento del punteggio nella cartella sanitaria e di rischio e dei risultati in forma aggregata nella relazione sanitaria periodica.</p> <p><b>ALTRA INIZIATIVA</b> proposta dall'Azienda, preferibilmente condivisa con la ASL territoriale</p>	